



1 8 MAR 2002

delibera

5 92

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

OGGETTO: *Deliberazione amministrativa n. 306 del 1.03.2000: Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali – Modifica alla DGR n. 337 del 13.02.2001 - Istituzione degli Ambiti Territoriali*

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto, predisposto dal Servizio Servizi Sociali dal quale si rileva la necessità di procedere ad una revisione degli ambiti territoriali previsti dal Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002 così come deliberati con DGR n. 337 del 13.02.2001;;

RILEVATO che dal sopraccitato documento istruttorio si evince la necessità di ridurre parzialmente il numero complessivo degli ambiti territoriali istituiti portandoli dagli attuali 29 a 24 in base alla indicazione espressa dalla Giunta Regionale di procedere entro breve ad una eguale riduzione dei Distretti sanitari ai fini di una efficace politica di integrazione socio-sanitaria ;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, deliberare in merito;

VISTO il parere di cui al comma 4 dell'art. 4 della L.R. 17.01.92 n. 6 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo della legittimità del Dirigente del Servizio Servizi Sociali;

VISTO l'art. 25 dello Statuto della Regione;

Con la votazione resa in forma palese, riportata a pag. 1;

DELIBERA

1. Di modificare la precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 337 del 13.02.2001 con la quale venivano istituiti gli ambiti territoriali del Piano regionale per un Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali riducendone il numero da 29 a 24;

GS

~ GW



19 MAR 2002

delibera

592

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII**

2. di procedere agli accorpamenti dei seguenti ambiti territoriali:

PROVINCIA DI PESARO E URBINO:

Accorpamento Ambito VII Fano con Ambito IX Pergola

Accorpamento Ambito IV Urbania con Ambito V Urbino

PROVINCIA DI MACERATA

Accorpamento Ambito XVI di Civitanova Marche con Ambito XVII di Recanati

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Accorpamento ambito XXII di Fermo con ambito XXIII di Montegranaro con ambito XXV di Petritoli

3. Di rinviare a successivo atto l'individuazione degli enti capofila e dei presidenti dei Comitati dei Sindaci e la conseguente istituzione della "Consulta regionale degli ambiti territoriali".

Il presente atto è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Il Segretario della Giunta Regionale

~~(Dott. Mario Conti)~~

(Dott. Bruno Brandoni)

B. B.

Il Presidente della Giunta Regionale

(Dott. Vito D'Ambrosio)

[Handwritten signature]



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

delibera
592

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 306 del 1.03.2000: "Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali 2000/2002";
- Legge 328 del 8.11.2000: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

MOTIVAZIONI

L'istituzione degli ambiti territoriali previsti dal Piano sociale regionale è avvenuta con DGR n. 337 del 13.02.2001 la quale prevedeva la suddivisione del territorio regionale in 29 ambiti.

Successivamente, per motivi legati ad un percorso complessivo di rivisitazione delle articolazioni territoriali anche in campo sanitario la Giunta Regionale ha ritenuto di dover procedere ad un ridimensionamento del numero degli ambiti territoriali da 29 a 24 in correlazione con un ridimensionamento dei Distretti Sanitari, da operare successivamente nelle modalità di legge, dagli attuali 36 a 24 per facilitare il processo di integrazione socio-sanitaria previsto dal Piano come obiettivo prioritario.

Si riporta di seguito il percorso seguito per arrivare ai 24 ambiti e quello seguito per arrivare agli accorpamenti

IL PERCORSO SEGUITO FINO AD ORA

Il Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali, approvato dalla Giunta regionale nell'aprile del 2000 prevede, tra le altre cose, la suddivisione del territorio regionale in ambiti territoriali.

Tale indicazione nasce dalla constatazione della rilevante differenziazione delle dimensioni dei comuni marchigiani che richiede l'adozione di diverse modalità organizzative e gestionali: dei 246 comuni marchigiani, 185 sono sotto i 5.000 abitanti mentre solo 4 sono le città con più di 50.000 abitanti e 16 quelle con più di 15.000.

Gli obiettivi che il Piano attribuisce alla definizione degli Ambiti Territoriali sono funzionali alla realizzazione di un Sistema integrato di servizi e sono così riassumibili:

- Dotare tutti i territori di una rete di servizi essenziali;
- Creare le condizioni per l'integrazione dei servizi non solo sanitari e sociali, ma anche quelli relativi alle politiche del lavoro e della formazione, dell'istruzione e della casa, della promozione dell'ambiente e dell'integrazione degli immigrati;
- Promuovere la realizzazione degli indirizzi della programmazione regionale e nazionale su tutto il territorio;
- Favorire l'esercizio associato delle funzioni sociali dei Comuni.

Per quanto riguarda le caratteristiche territoriali dell'ambito il Piano fa presente che la costruzione degli ambiti non deve moltiplicare le sedi territoriali della programmazione per cui questi dovranno coincidere con i Distretti sanita-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

ri o loro multipli.

Per quanto riguarda invece la definizione geografica degli ambiti il Piano affida alle Conferenze dei Sindaci delle singole AUSL l'individuazione degli ambiti territoriali, tramite un percorso concertativo che veda la partecipazione di tutti gli attori rilevanti sul territorio, proponendoli alla Giunta regionale che li istituisce con proprio atto deliberativo.

La successiva "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" n. 328/2000 ribadisce l'istituzione degli ambiti territoriali affidando in maniera precisa alla Regione il compito di determinarli entro 180 gg. dall'entrata in vigore della legge in modo che coincidano di norma con i Distretti sanitari.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 337 del 13.02.2001 si pervenne ad una prima istituzione degli ambiti territoriali sociali in base ad un percorso di concertazione con gli enti locali così articolato.

1. Convocazione di tutte le realtà territoriali pubbliche e private interessate al processo di riforma del Servizio Sociale. Presso le quattro sedi provinciali sono stati organizzati degli incontri grazie anche alla collaborazione dei rispettivi Assessori ai servizi sociali. Queste le date: a Macerata presso il Cinema "Italia" il giorno 10 Luglio; ad Ascoli Piceno, presso la sede del Consiglio provinciale, il giorno 13 Luglio; a Pesaro, presso la sede del Consiglio provinciale, il giorno 14 Luglio; in Ancona, sempre presso la sede del Consiglio provinciale, il giorno 20 Luglio. Scopo degli incontri era quello di venire a conoscenza di quanto già realizzato in questi mesi soprattutto da parte degli amministratori locali e delle Conferenze dei Sindaci in ordine alla definizione degli Ambiti Territoriali considerato che il Piano attribuisce alle stesse questa specifica competenza e di raccogliere contestualmente contributi e stimoli da parte degli attori coinvolti a vario titolo nella costruzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per dare concreto avvio all'attuazione del percorso di "progettazione condivisa" previsto dal Piano. In quella sede è stato chiesto alle Province di coordinare il lavoro di definizione degli ambiti territoriali.;
2. Indicazione data alle Province di convocare le assemblee delle autonomie, comunicandone la data all'assessore regionale per permettere la sua partecipazione, al fine di individuare n. 3 operatori in grado di seguire il percorso di definizione degli ambiti territoriali per ogni provincia mantenendo rapporti stretti con il Servizio Servizi Sociali regionale e coordinare le diverse realtà territoriali nella definizione degli Ambiti nel rispetto delle indicazioni date da Piano Sociale Regionale;
3. Individuazione del termine massimo per la definizione degli ambiti: Possibilmente entro il 30 Ottobre 2000.

Quel percorso portò alla individuazione di 29 ambiti territoriali nel rispetto dei criteri previsti dal Piano sociale regionale di:

- Non moltiplicare le sedi territoriali della programmazione;
- Far coincidere gli ambiti coi territori dei Distretti sanitari o loro multipli tenendo conto dei principi di adeguatezza, efficienza ed efficacia nella progettazione e nella realizzazione della rete dei servizi, delle caratteristiche del territorio in termini di ambiente, risorse umane, infrastrutture logistiche e sociali già esistenti così come previsto dal Piano regionale per un Sistema integrato di Interventi e servizi sociali;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

- Limitare, laddove possibile, dislivelli troppo grandi nelle dimensioni dei vari ambiti proposti sul territorio regionale nel rispetto delle decisioni prese dagli organismi territoriali preposti alla individuazione degli stessi.

LE IPOTESI DI ACCORPAMENTO:

A seguito di considerazioni emerse nell'ambito della Giunta regionale a seguito di accordi stipulati con le organizzazioni sindacali in relazione alla necessità di procedere anche alla rivisitazione dei distretti sanitari si è ritenuto di procedere ad un accorpamento degli ambiti territoriali dai 29 deliberati ai 24 ritenuti idonei a seguito della situazione creatasi così come previsto di comune accordo da tutti i componenti della maggioranza

Le ipotesi di accorpamento riguardano gli ambiti delle quattro province e sono state con tutti i comuni coinvolti discusse per arrivare ad una soluzione definitiva e condivisa.

I criteri di accorpamento usati sono stati:

- o Gli accorpamenti si effettueranno tra ambiti che appartengono alle stesse Aziende Unità Sanitarie locali di riferimento;
- o Si manterrà il criterio previsto dal Piano che prevede ambiti corrispondenti a Distretti o a multipli di Distretti;
- o Si è cercato di tenere in debita considerazione la presenza delle Comunità Montane anche da un punto di vista territoriale accorpandone i territori laddove divisi;
- o Si è tenuto conto del rapporto che esiste in ogni singola provincia tra n. ambiti e n. cittadini ivi residenti in modo che non esistano troppi squilibri tra un ambito e l'altro in ordine agli abitanti;
- o Si è cercato di salvaguardare le zone montane accorpando laddove la frammentazione avrebbe reso difficile l'organizzazione di servizi in rete, lasciando inalterata la situazione nel caso di territori molto vasti.

Le ipotesi di accorpamento portate al confronto con gli amministratori locali riguardano e accordate con l'assessore alla sanità:

PROVINCIA DI PESARO E URBINO: Accorpamento ambiti Urbania-Urbino, Fano-Fossombrone-Pergola, Fossombrone-Pergola;

PROVINCIA DI ANCONA: Accorpamento ambiti Ancona-Falconara

PROVINCIA DI MACERATA: Accorpamento ambiti Camerino-S. Severino, Macerata-Tolentino, Recanati-Civitanova

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO: Accorpamento ambiti Petritoli-Montregranaro, Offida-Ascoli Piceno; Fermo-P.S. Elpidio.

La nuova articolazione degli ambiti territoriali sociali sarà vincolante per la definizione dei nuovi Distretti sanitari che seguirà il percorso procedurale previsto dalla normativa nei tempi previsti. I criteri seguiti comunque non sono solo funzionali alla riforma sanitaria in corso, ma riguardano tutte le sinergie che gli ambiti dovranno mettere in campo e tutti gli attori sociali pubblici e privati che saranno parte integrante dei singoli Piani di Zona.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

In data 14 Marzo 2002 sono stati incontrati gli amministratori coinvolti nelle ipotesi di accorpamento a cui sono state sottoposte le ipotesi stesse. Ne è emerso il seguente quadro:

Provincia di Ancona:

enti coinvolti: Ambito di Ancona e ambito di Falconara (Sindaci)

Presenti: Comune Ancona (Dirigente), Comune di Agugliano (Sindaco), Comune di Camerata Picena (delega scritta al comune di Falconara), comune di Falconara (tecnico), Comune di Monte S. Vito (Sindaco), Comune di Montemarciano (Sindaco), Comune di Polverigi (Sindaco), Provincia di Ancona (Assessore).

Ancona, contraria all'ipotesi dei 24 ambiti, propone la individuazione di 13 ambiti per tutta la Regione ricalcando le zone delle precedenti aziende sanitarie locali e manifesta la sua contrarietà all'accorpamento con Falconara

I Sindaci dei Comuni dell'ambito territoriale di Falconara esprimono invece la disponibilità ad accorparsi con l'ambito di Ancona

L'assessore della Provincia di Ancona si esprime in maniera favorevole all'accorpamento proposto tra i due ambiti data l'esperienza di lavoro comune già avviata insieme.

Provincia di Pesaro:

enti coinvolti: Ambiti territoriali sociali n. IV, V, VII, VIII, IX

Presenti: Comune di Fano (assessore), Comune di Urbino (Sindaco), Comune di S. Costanzo (assessore), Comune di Fratterosa (assessore), Comune di Pergola (Sindaco), Comune di Fossombrone (vice-sindaco), Comune di Urbania (Sindaco), Comunità Montana di Urbania (Presidente), Comune di Mondavio (Sindaco), Provincia di Pesaro e Urbino (assessore)

Pergola manifesta parere contrario alla soppressione del suo ambito; lascia aperta la possibilità, in via subordinata, di un accorpamento con Fano e Fossombrone prevedendo un unico ambito Fano-Fossombrone-Pergola;

Fratterosa non è favorevole ad accorparsi con Pergola e Fossombrone

Urbino non condivide il percorso di accorpamento né degli ambiti né dei distretti sanitari né tanto meno l'ipotesi avanzata dall'ANCI di ridurre gli ambiti a 13. Propone invece di ridurre solo i distretti da 36 a 29 senza toccare gli attuali ambiti sociali che quindi devono rimanere a 29.

Urbania non condivide ugualmente l'ipotesi di accorpamento Urbino-Urbania per motivi legati al timore di perdere il distretto sanitario e che vengano ridimensionati i servizi sanitari. Inoltre questi ambiti hanno già deciso di avere un coordinatore unico e questo non comporta spese superiori. In caso di accorpamento l'ambito si deve denominare Urbania-Urbino. Si propone l'accorpamento Urbania-Cagli.

Fossombrone giustifica la presenza di più ambiti nel territorio della provincia di Pesaro rispetto alle altre province. Manifesta la sua contrarietà agli accorpamenti proposti. L'accorpamento dei tre ambiti coinciderebbe con l'intero territorio della ASL e questo non facilita l'attività dei singoli territori. Il risparmio inoltre non sarebbe rilevante visto che l'accorpamento ha questo obiettivo; sarebbe invece auspicabile lavorare sulla spesa del coordinatore di ambito riducendone il numero così come hanno fatto Urbino e Urbania. NO agli accorpamenti degli ambiti quindi, ma SI' alla riduzione dei Coordinatori di ambito, NO alla riduzione congiunta dei distretti sanitari da 36 a 24.

GS



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

Fano sarebbe disponibile con l'accordo degli altri a sostenere l'accorpamento proposto Fano-Fossombrone-Pergola. Si avanza l'ipotesi di accorpare Fano-Pergola lasciando fuori Fossombrone, accorpando eventualmente Fossombrone con Cagli. Risolvere il problema delle rose dei nomi e dei fondi già destinati ai capofila per l'organizzazione della riforma e per la compartecipazione alla spesa del coordinatore.

Comunità Montana di Urbania contesta la manovra politica sulla sanità e sul sociale. La riduzione dei distretti e quindi dei coordinatori di ambito non comporterà alcun risparmio. Non è d'accordo con l'impostazione della razionalizzazione della sanità così come impostato dalla maggioranza consigliere. Politica suicida che non otterrà il consenso delle amministrazioni locali.

Mondavio contesta gli accorpamenti proposti e propone di lasciare le cose come stanno. In caso si propone un eventuale accorpamento Fano-Pergola.

Provincia di Pesaro e Urbino favorevole ad una politica di accorpamento già dalla delibera di anno scorso. Scarsa sensibilità dei piccoli comuni in ordine alla riforma. Difficoltà attuale di accorpare gli ambiti in sintonia con la riforma sanitaria per cui è impossibile sostenere un accorpamento di questo tipo anche se condividiamo il percorso di coinvolgimento che l'assessore ha sempre seguito in questi due anni di attività.

Provincia di Ascoli Piceno

Enti coinvolti: ambiti territoriali sociali n. XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVII, XXVIII

Presenti: Comune Acquasanta Terme (assessore), comune di Monte Urano (assessore), Comune di Spinetoli (Sindaco), Comune di Montegranaro (assessore), Comune di Falerone (Vice Sindaco), Comune di Montegiorgio (assessore), Comune di Ascoli Piceno (assessore), Comune di Castel di Lama (staff del sindaco), Comune di Rapagnano (uditore), Comune di Fermo (assessore, Sindaco, Dirigente), Comune di Offida (Sindaco), Comune di P. S. Elpidio (Sindaco e Dirigente), Provincia di Ascoli Piceno (assessore). E' presente anche il Consigliere regionale Ceroni.

Spinetoli rileva l'opportunità di lasciare le cose come stanno dopo il lavoro fatto nel corso dei due anni precedenti. Non condivide la proposta avanzata dall'ANCI di una riduzione degli ambiti sociali a 13 in coincidenza con i territori delle vecchie ASL e si è già espresso su questo come ANCI - piccoli comuni; manifesta quindi la sua dissociazione totale dalla proposta dell'ANCI non a titolo personale, ma nel suo ruolo di coordinatore ANCI-piccoli comuni. Sulle ipotesi di accorpamento Offida-Ascoli si manifesta indisponibilità per territorio, collegamenti ed esperienze sociali attivate. Si propone di lavorare ad accorpare la parte nord della provincia con riferimento a Fermo dove ci sono realtà omogenee come esperienze di collaborazione in atto. Bisogna parlare della qualità dei servizi in atto e non solo di numeri di ambiti territoriali.

La Provincia di Ascoli ribadisce la difficoltà a procedere agli accorpamenti proposti dopo il lavoro fatto in questi anni di comune accordo tra regione ed enti locali. Tentativi vennero fatti in passato, ma sono tutti falliti. La riduzione inoltre è risibile e non influisce sull'entità della spesa che si vuole, con questa scelta, controllare. Non è nelle condizioni di sostenere alcuna scelta di accorpamenti.

Comune di Ascoli Piceno: già venne fatto un tentativo di accorpare gli ambiti della ASL 13, ma non fu accettato dai Comuni della ASL. Non è facile quindi rivedere la delibera che, nel febbraio scorso, istituì i



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII**

29 Ambiti territoriali. Non si esprime quindi un parere sulla proposta di accorpamento presentata dall'assessore Secchiaroli dato che in passato era stata già avanzata e non accettata dagli altri comuni.

Offida considera riduttivo incontrarsi per decidere un accorpamento solo in termini numerici senza entrare nel merito del lavoro svolto dai singoli territori. Nessuna affinità tra l'ambito di Offida e di Ascoli e Amandola per cui si rifiuta l'accorpamento.

Monte Urano è contrario all'accorpamento per la difficoltà a lavorare tra un numero troppo elevato di comuni e troppo diversi tra loro. Propone accorpamenti per aree omogenee, ma non avanza ipotesi. Lasciare gli ambiti così lavorando sulla eventuale riduzione dei Coordinatori accorpandoli tra più ambiti e quindi procedendo ad una selezione più seria;

Montegiorgio non avanza proposte;

Montegranaro non ritiene di dover essere accorpato anche se non esclude la possibilità di accorparsi con Fermo anche col rischio di perdere il Comune Capofila.

Il Comune di Fermo condivide la riduzione degli ambiti proposta ed è disponibile agli accorpamenti anche se non avanza proposte specifiche.

Porto S. Elpidio propone Fermo-Pertitoli e P.S.Elpidio-Montegranaro

Il Consigliere regionale Ceroni propone di accorpare Fermo con Petritoli, o Montegranaro con Fermo o P.S. Elpidio.

Comune di Falerone: Smembrare il Distretto Petritoli in parte verso Fermo in parte verso Montegranaro

Provincia di Macerata

Enti coinvolti: tutti gli ambiti territoriali della provincia

Presenti: Comune di Pollenza (assessore), Comune di Recanati (Consigliere comunale), Comune di Macerata (assessore), Comune di Treia (funzionario), Comune di Tolentino (Dirigente), C.M. di Camerino (funzionario e presidente), C.M. S. Severino (Presidente), Comune Potenza Picena (assessore), Comune S. Severino (assessore), comune Civitanova Marche (assessore), Comune di Montefano (Sindaco), Comune di Mogliano (Sindaco), C.M. Monti Azzurri (Presidente), Comune Colmurano (Sindaco), Provincia di Macerata (funzionari).

Potenza Picena si augura che la riforma prenda il via. I cambiamenti previsti non dovranno compromettere il percorso già realizzato per quanto riguarda le rose dei nomi e i comitati dei sindaci. Si esprime difficoltà nella proposta di accorpamento data la diversità dei servizi presenti nei due ambiti.

Civitanova Marche richiede adempimenti veloci per l'avvio del Piano anche per garantire anche la gestione di leggi di settore. Per quanto riguarda gli accorpamenti proposti si manifestano difficoltà legate alle diversità dei bisogni e alla complessità degli stessi che si moltiplicherebbero nel caso di accorpamenti. Preferiamo restare come siamo adesso; muoversi su nuovi comuni ci creerebbe numerose difficoltà in più.

C.M. Camerino ribadisce la necessità di garantire i terreni montani e di intervenire più che sull'accorpamento degli ambiti sull'accorpamento dei Coordinatori di ambito. Si esprime parere contra-

GS



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII**

rio all'accorpamento degli ambiti di Camerino e S. Severino per motivi legati alle particolarità del territorio che è molto vasto e scarsamente collegato. Comunque si deve arrivare ad una proposta di accorpamento da sottoporre all'attenzione della Giunta regionale.

Macerata ricorda la proposta fatta a suo tempo dalla conferenza dei sindaci della ASL di Macerata che propose un anno fa un unico ambito che successivamente furono divisi in due. Macerata condivide l'idea di un riaccorpamento di Macerata e di Sarnano/Tolentino, anche se i problemi ci saranno con la presenza di un maggior numero di comuni e di un territorio più vasto. Macerata però è disponibile a questo accorpamento. Si invita a prendere in considerazione una ipotesi di accorpamento anche i Comuni della zona costiera. Le rose dei nomi non andranno ripresentate, ma valgono quelle presentate che potranno essere accorpate.

Pollenza manifesta la disponibilità all'accorpamento chiedendo parere ai comuni dell'ambito di Sarnano/Tolentino.

Tolentino, presente col Dirigente, manifesta la necessità di orientare gli accorpamenti sui comuni della costa più che su quelli dell'entroterra. Accorpate Tolentino con Macerata significherebbe mettere assieme situazioni tra loro diversissime e non facilmente compatibili ed aumentare i problemi di gestione.

C.M. Tolentino/Sarnano (Monti Azzurri) riferisce che già da tempo gestisce i servizi sociali dei Comuni dell'ambito per cui non capisce il perché dell'accorpamento e della conseguente riduzione da 29 a 24.

Treia è d'accordo per l'accorpamento. Si propone però di creare delle equipe di lavoro negli ambiti al posto del coordinatore in questa prima fase di applicazione del piano per rinviare al prossimo piano questa figura professionale.

Colmurano manifesta perplessità di accorpate ambiti territoriali per l'ampiezza del territorio che verrà fuori. Si chiede di lasciare l'ambito così com'è coincidente col territorio della Comunità Montana. Si esprime contrarietà quindi a qualsiasi ipotesi di ampliamento che ridurrebbe la tutela dei diritti ai cittadini residenti in piccoli comuni. I comuni più piccoli non sarebbero nelle condizioni di esprimere i loro bisogni di fronte alle esigenze di più comuni e di maggiori dimensioni. Si propone una sperimentazione a 29 ambiti per poi verificare ed eventualmente accorpate.

Recanati manifesta perplessità sull'accorpamento con Civitanova per la maggiore problematicità delle situazioni sociali presenti a livello di tossicodipendenza e di immigrazione.

Montefano propone di ripartire con i 29 ambiti già deliberati per avviare la sperimentazione prevista; gli accorpamenti creerebbero difficoltà a tempi brevi per cui sarebbe opportuno rinviare a tempi successivi eventuali accorpamenti.

Terminato il confronto con gli amministratori locali si propongono i seguenti accorpamenti:

PROVINCIA DI PESARO E URBINO:

1. Accorpamento ambito VII Fano con Ambito IX Pergola

PU	Ausl n. 3 Fano	Distretto Fano/Mondolfo	FANO	56.175
PU	Ausl n. 3 Fano	Distretto Fano/Mondolfo	MONDOLFO	10.934
PU	Ausl n. 3 Fano	Distretto Fano/Mondolfo	MONTE PORZIO	2.265
PU	Ausl n. 3 Fano	Distretto Fano/Mondolfo	SAN COSTANZO	4.042

GS

[Handwritten signature]



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

PU	Ausl n. 3 Fano	Distretto Pergola/Mondavio	BARCHI	981
PU	Ausl n. 3 Fano	Distretto Pergola/Mondavio	FRATTE ROSA	1.045
PU	Ausl n. 3 Fano	Distretto Pergola/Mondavio	FRONTONE	1.312
PU	Ausl n. 3 Fano	Distretto Pergola/Mondavio	MONDAVIO	3.802
PU	Ausl n. 3 Fano	Distretto Pergola/Mondavio	ORCIANO DI PESARO	2.313
PU	Ausl n. 3 Fano	Distretto Pergola/Mondavio	PERGOLA	6.882
PU	Ausl n. 3 Fano	Distretto Pergola/Mondavio	PIAGGE	977
PU	Ausl n. 3 Fano	Distretto Pergola/Mondavio	SAN GIORGIO DI PESARO	1.301
PU	Ausl n. 3 Fano	Distretto Pergola/Mondavio	SAN LORENZO IN CAMPO	3.385
PU	Ausl n. 3 Fano	Distretto Pergola/Mondavio	SERRA SANT'ABBONDIO	1.212

2. Accorpamento ambito IV Urbania con ambito V Urbino

PU	Ausl n. 2 Urbino	Distretto Urbania	BORGO PACE	669
PU	Ausl n. 2 Urbino	Distretto Urbania	FERMIGNANO	7.435
PU	Ausl n. 2 Urbino	Distretto Urbania	MERCATELLO SUL METAURO	1.489
PU	Ausl n. 2 Urbino	Distretto Urbania	PEGLIO	711
PU	Ausl n. 2 Urbino	Distretto Urbania	SANT'ANGELO IN VADO	3.849
PU	Ausl n. 2 Urbino	Distretto Urbania	URBANIA	6.553
PU	Ausl n. 2 Urbino	Distretto Urbino	MONTECALVO IN FOGLIA	2.355
PU	Ausl n. 2 Urbino	Distretto Urbino	PETRIANO	2.417
PU	Ausl n. 2 Urbino	Distretto Urbino	URBINO	15.147

PROVINCIA DI MACERATA

1. Accorpamento ambito XVI di Civitanova Marche con ambito XVII di Recanati

MC	Ausl n. 8 Civitanova Marche	Distretto Civitanova Marche	CIVITANOVA MARCHE	38.780
MC	Ausl n. 8 Civitanova Marche	Distretto Civitanova Marche	MONTECOSARO	5.066
MC	Ausl n. 8 Civitanova Marche	Distretto Civitanova Marche	MONTE SAN GIUSTO	7.228
MC	Ausl n. 8 Civitanova Marche	Distretto Civitanova Marche	MORROVALLE	9.205
MC	Ausl n. 8 Civitanova Marche	Distretto Recanati	MONTEFANO	3.186
MC	Ausl n. 8 Civitanova Marche	Distretto Recanati	MONTELUPONE	3.255
MC	Ausl n. 8 Civitanova Marche	Distretto Recanati	PORTO RECANATI	9.454
MC	Ausl n. 8 Civitanova Marche	Distretto Recanati	POTENZA PICENA	14.233
MC	Ausl n. 8 Civitanova Marche	Distretto Recanati	RECANATI	19.882

GS

[Handwritten signature]



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

1. Accorpamento ambito XXII di Fermo con ambito XXIII di Montegranaro con ambito XXV di Petritoli

AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Centro	FERMO	35.617
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Centro	PORTO SAN GIORGIO	16.041
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord	MONTE URANO	7.918
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord	PORTO SANT'ELPIDIO	22.325
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord	SANT'ELPIDIO A MARE	15.308
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord-Ovest	BELMONTE PICENO	712
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord-Ovest	FALERONE	3.238
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord-Ovest	FRANCAVILLA D'ETE	954
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord-Ovest	GROTTAZZOLINA	3.108
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord-Ovest	MAGLIANO DI TENNA	1.171
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord-Ovest	MASSA FERMANA	988
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord-Ovest	MONTAPPONE	1.788
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord-Ovest	MONTEGIORGIO	6.880
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord-Ovest	MONTEGRANARO	12.822
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord-Ovest	MONTE SAN PIETRANGELI	2.548
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord-Ovest	MONTE VIDON CORRADO	827
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord-Ovest	RAPAGNANO	1.876
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord-Ovest	SERVIGLIANO	2.322
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Nord-Ovest	TORRE SAN PATRIZIO	2.147
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Sud	ALTIDONA	2.184
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Sud	LAPEDONA	1.117
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Sud	MONSAMPIETRO MORICO	760
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Sud	MONTE GIBERTO	814
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Sud	MONTELEONE DI FERMO	466
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Sud	MONTE RINALDO	425
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Sud	MONTERUBBIANO	2.422
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Sud	MONTE VIDON COMBATTE	516
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Sud	MONTOTTONE	1.075
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Sud	MORESCO	615
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Sud	ORTEZZANO	842



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

delibera
592

AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Sud	PETRITOLI	2.590
AP	Ausl n. 11 Fermo	Distretto Sud	PONZANO DI FERMO	1.565

Gli accorpamenti proposti riducono il complesso degli ambiti territoriali da n. 29 a n. 24 così come da schema complessivo che viene allegato alla deliberazione.

Detto questo si propone

PROPOSTA

1. Di modificare la precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 337 del 13.02.2001 con la quale venivano istituiti gli ambiti territoriali del Piano regionale per un Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali riducendone il numero da 29 a 24;
2. di procedere agli accorpamenti dei seguenti ambiti territoriali:
PROVINCIA DI PESARO E URBINO:
Accorpamento Ambito VII Fano con Ambito IX Pergola
Accorpamento Ambito IV Urbania con Ambito V Urbino.
PROVINCIA DI MACERATA
Accorpamento Ambito XVI di Civitanova Marche con Ambito XVII di Recanati
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Accorpamento ambito XXII di Fermo con ambito XXIII di Montegranaro con ambito XXV di Petritoli
3. Di rinviare a successivo atto l'individuazione degli enti capofila e dei presidenti dei Comitati dei Sindaci e la conseguente istituzione della "Consulta regionale degli ambiti territoriali"

Il Responsabile del procedimento
dott. Giovanni Santarelli



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. VII

delibera
592

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SERVIZI SOCIALI

Il sottoscritto, considerate le motivazioni espresse nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo della legittimità della presente deliberazione.

Attesta altresì che il presente atto non comporta, né può comportare, impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente del Servizio

(Dott. Paolo Mannucci)

Il presente atto è costituito da n. pagine di cui n. / pagine di allegati

Il Segretario della Giunta Regionale

(Dott. Mario Conti)

(Dott. Bruno Brandoni)